

# *PisaMedica*

Periodico bimestrale dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Pisa

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB PO - €3,00

## in questo numero:

### **La giornata del medico**

*D. Giugliano*  
Giornalista

### **Atlante di stomatologia**

*P.F. Nocini*  
Professore Ordinario di Chirurgia Maxillo-Facciale, Direttore della Clinica Odontoiatrica e di Chirurgia Maxillo-Facciale e della Scuola di Specializzazione presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona

### **Diabete e cuore: nuove terapie**

*S. Del Prato* Department of Clinical & Experimental Medicine, University of Pisa  
*J. McMurray*  
British Heart Foundation Cardiovascular Research Centre, University of Glasgow, UK

# Il mio mare ha l'acqua dolce

**T**ra le molteplici pubblicazioni che ci riportano a patologie sicuramente invalidanti, la redazione di PisaMedica, vuole proporvi in questo numero, l'opera prima di una ragazzina, oggi donna, che è riuscita, caparbiamente e coraggiosamente, a cogliere successi e soddisfazioni, non solo sportive, lottando quotidianamente con il Diabete di tipo 1. "Il mio mare ha l'acqua dolce", è il diario del quotidiano lottare e vincere un handicap che solo nella nostra nazione affligge decine di migliaia di bambini e soprattutto dei loro genitori, parenti ed amici. Un "diario" che è un inno alla vita ed alla speranza non vana, per tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti da questa patologia. Monica oggi è impegnata a portare in giro per l'Italia (nelle scorse settimane è stata invitata anche nella sede UE a Bruxelles per esporre la sua testimonianza) un messaggio che sta producendo lusinghieri risultati, soprattutto negli adolescenti affetti dal Diabete di tipo 1.

Di seguito riportiamo la prefazione con la quale Monica anticipa i contenuti della sua opera, edita da Mondadori. "Mi sono ammalata a cinque anni. Era estate, le vacanze appena cominciate. Io ero una bambina con i riccioli, volevo costruire castelli di sabbia in spiaggia con mio fratello e i miei cugini, ma ho dovuto cambiare programma. Siamo tornati in città e le vacanze le abbiamo passate nel reparto di Diabetologia per adulti. Avevo braccia lunghe e magre, livide dal gomito in giù: mi facevano un buco ogni due ore. Ora le mie braccia sono remi: sento la forza che irradiano, sento i muscoli tendersi,

le spalle ruotare, le mani irrigidirsi nell'impatto con l'acqua. A ogni spinta avanzo, a ogni spinta mi allontano dalla Monica che ha sofferto, che si è sentita in colpa per essersi ammalata, che si è sentita

vittima. Toccare riva è il mio riscatto, la mia conquista. Poche bracciate ancora e sono libera: libera dalla mia rabbia, libera dall'idea di me come malata. Libera di essere solo Monica, la fondista, la prima





Se Monica Priore avesse dato retta ai medici, oggi non sarebbe più sana e nemmeno più felice. Impugnando la diagnosi di diabete di tipo 1, la medicina ufficiale la obbligava a una specie di vita a ostacoli: dieta ferrea, tanta insulina, orari rigidi e una blanda attività fisica per scongiurare il rischio di crisi ipoglicemiche. Un vero inferno. Ma Monica ha sempre sentito nel profondo della sua anima che, se avesse imparato a gestire la sua malattia, avrebbe potuto condurre una vita quasi normale. E oggi lo dimostra al mondo intero con le sue "eroiche" traversate a nuoto in mare aperto, miglior testimonial possibile per le persone che lamentano la stessa patologia. Il suo scopo ultimo non è toccare terra tanto per il gusto dell'impresa: è dimostrare al mondo che il diabete è una malattia ma non una barriera, e che imparando a gestirlo si può vivere una vita attiva e felice".

donna diabetica di tipo 1 in Europa ad avere attraversato a nuoto lo stretto di Messina."

